

Immedie, spontanee reazioni dopo l'attentato al «Gazzettino»

Venezia: la città vuole difendersi dalla violenza

Il contributo dei comunisti a una ricerca delle origini della nuova «strategia della tensione» che cerca spazio nel Veneto

DALL'INVIATO

VENEZIA — Il giorno della verità è sempre quello che viene «dopo»? Erano in molti a domandarselo, venerdì, quando tutta Venezia appariva raccolta in campo San Giovanni e Paolo, intorno alla salma del metronotte ucciso dalla bomba fascista. «Domenica tutto normalità», prima? Ed a questa folla immensa cosa c'è da chiedere perché un senso di vuoto non subentrò subito dopo al grande momento corale? Ecco allora uno spaccato della città, «il giorno dopo». Viene dall'attivo dei comunisti veneziani, in questi giorni, «rappresentando» fra le ore della commozione e quelle

della riflessione, dell'analisi politica. Il PCI affronta, non c'è dubbio, un momento delicato. Il rischio di offrire risposte inadeguate, generiche è almeno pari alla difficoltà del problema proposto: può una città difendersi dalla violenza del terrorismo? E come? Con quali iniziative? Non c'è da sostituirsi allo Stato, da offrire un ruolo di supplenza di fronte alla crisi dei suoi organi istituzionali. Ma il PCI è la forza più numerosa e rappresentativa. Il primo partito della città. E sente il peso delle responsabilità che porre indicazioni, orientamenti alle masse che lo seguono e anche alle altre forze politiche, all'interno dell'opinione pubblica.

Campagne xenofobe contro gli emigrati

ROMA — Il ministero degli Esteri ha impartito alle ambasciate italiane le «necessarie disposizioni» perché compiano «attente rilevazioni» e assumano «tempestive» prese di posizione al fine degli emigrati italiani laddove si verificano casi di xenofobia. A queste decisioni, rese note dal sottosegretario On. Foschi, si è giunti dopo che il compagno On. Dulbecco e l'Unità erano intervenuti decisamente per denunciare campagne antistranieri verificatesi in questi ultimi tempi in Belgio e soprattutto in Francia (dove il governo di Parigi aveva deciso di far rimpatriare oltre un milione di lavoratori stranieri tramite la concessione di un «premio»).

Qui, fra le centinaia di compagni presenti all'attività, il sottosegretario On. Foschi, si è giunti dopo che il compagno On. Dulbecco e l'Unità erano intervenuti decisamente per denunciare campagne antistranieri verificatesi in questi ultimi tempi in Belgio e soprattutto in Francia (dove il governo di Parigi aveva deciso di far rimpatriare oltre un milione di lavoratori stranieri tramite la concessione di un «premio»).

In un primo tempo la Farnesina aveva tentato di negare i termini della denuncia e di considerare i fatti infondati. Ma l'altro giorno, come si è detto, dopo un nuovo «documentato intervento del sottosegretario On. Foschi ha dovuto diramare una nota in cui si dice che sono state disposte attente rilevazioni e tempestive prese di posizione ovunque si verificano casi di xenofobia e di intolleranza di cui doversi essere vittime i nostri concittadini. Ma l'altro giorno, come si è detto, dopo un nuovo «documentato intervento del sottosegretario On. Foschi ha dovuto diramare una nota in cui si dice che sono state disposte attente rilevazioni e tempestive prese di posizione ovunque si verificano casi di xenofobia e di intolleranza di cui doversi essere vittime i nostri concittadini.

La novità degli ultimi anni sta proprio nell'oggetto del fatto: in uno sviluppo del terrorismo che si copre di una molteplicità di sigle di sinistra, si è creato un clima di classe operaia delle fabbriche di Marghera questo «terrorismo di sinistra» non trova mai un terreno di incontro. L'immediata, spontanea reazione che in tutta l'area del «polo industriale» si sono avute dopo l'attentato al «Gazzettino» ne costituiscono la conferma. E gli interventi di Bernardi (della Azofati) e di Gualtieri (della Azofati) che ribadiscono con decisione.

La questione però è di vedere fino a che punto rendano gli operai consapevoli di una lotta non contingente, non occasionale, da sostenere in difesa dell'ordine democratico.

Dice Chinellato: «I rappresentanti del GIP democristiano nella mia fabbrica rifiutano prese di posizione unitarie contro la violenza, in quanto — affermano — la DC, si sa, è per principio contro ogni forma di eversione. Parvo che il mio compagno, in quanto — affermano — la DC, si sa, è per principio contro ogni forma di eversione. Parvo che il mio compagno, in quanto — affermano — la DC, si sa, è per principio contro ogni forma di eversione. Parvo che il mio compagno, in quanto — affermano — la DC, si sa, è per principio contro ogni forma di eversione.

Ecco, il tema, come ha già fatto Marnucci, è posto nella sua essenza politica. Parvo che il mio compagno, in quanto — affermano — la DC, si sa, è per principio contro ogni forma di eversione. Parvo che il mio compagno, in quanto — affermano — la DC, si sa, è per principio contro ogni forma di eversione. Parvo che il mio compagno, in quanto — affermano — la DC, si sa, è per principio contro ogni forma di eversione.

Certo, le istituzioni preposte alla tutela dell'ordine of-

Discorso di Bufalini a Firenze

Una svolta nel Paese per riconquistare fiducia dai giovani

Bisogna dare alle nuove generazioni prospettive certe di sviluppo e occupazione

FIRENZE — La svolta politica, la strategia dell'austerità, il terrorismo e la violenza, il funzionamento delle istituzioni democratiche e dello Stato: questi i punti chiave del discorso che il compagno Paolo Bufalini della Direzione del PCI ha pronunciato ieri a conclusione della conferenza provinciale operaia di Firenze. Il compagno Bufalini ha sottolineato la necessità della svolta politica — ha proseguito — che vada accompagnata da un movimento di riforma delle istituzioni democratiche e dello Stato. Dietro il terrorismo, la violenza, i pericoli dell'imbarbarimento, che vanno prevenuti e repressi con forza e rigore: c'è una parte della gioventù che non si riconosce, in questa situazione che è in questo Stato e nelle sue articolazioni. Una democrazia che per trent'anni ha escluso dalla direzione del Paese il movimento operaio e un democrazia mutilata, che non poteva e non è stata, infatti, capace di risolvere il problema dell'occupazione e del progresso civile, di dare ai giovani una chiara prospettiva.

All'origine della inconsueta vicenda giudiziaria, le divergenze di interpretazione sul provvedimento di foglio di via obbligatorio dal quale il giovane era colpito. Ritenuta illegittima dal pretore di Trento dot. Pasquelli, la misura restrittiva è invece considerata dai carabinieri come forma alla legge.

Il Chierigati venne arrestato la prima volta, in notte di martedì 23 e processato in pretura all'indomani, la sentenza del giudice fu assolutoria. Il secondo arresto, il Chierigati è stato nuovamente arrestato la seconda volta, in carcere: l'accusa ancora una volta è quella di «contravvenzione al foglio di via».

Non si tratta soltanto di una semplice e piena disponibilità ai sacrifici, ma di imporre una linea di rigore, un nuovo modo di consumare e di produrre, di usare le risorse del Paese ai fini del mutamento e del progresso. La leva fondamentale di questo grosso fatto politico deve essere la programmazione, il governo democratico dell'economia. E' questa la sfida che il mondo produttivo, in questa garanzia può darla soltanto un potere politico democratico. Un governo, una linea politica democratica, che comprenda il movimento operaio e le forze che esso espone.

Non si tratta soltanto di una semplice e piena disponibilità ai sacrifici, ma di imporre una linea di rigore, un nuovo modo di consumare e di produrre, di usare le risorse del Paese ai fini del mutamento e del progresso. La leva fondamentale di questo grosso fatto politico deve essere la programmazione, il governo democratico dell'economia. E' questa la sfida che il mondo produttivo, in questa garanzia può darla soltanto un potere politico democratico.

Non si tratta soltanto di una semplice e piena disponibilità ai sacrifici, ma di imporre una linea di rigore, un nuovo modo di consumare e di produrre, di usare le risorse del Paese ai fini del mutamento e del progresso. La leva fondamentale di questo grosso fatto politico deve essere la programmazione, il governo democratico dell'economia. E' questa la sfida che il mondo produttivo, in questa garanzia può darla soltanto un potere politico democratico.

Non si tratta soltanto di una semplice e piena disponibilità ai sacrifici, ma di imporre una linea di rigore, un nuovo modo di consumare e di produrre, di usare le risorse del Paese ai fini del mutamento e del progresso. La leva fondamentale di questo grosso fatto politico deve essere la programmazione, il governo democratico dell'economia. E' questa la sfida che il mondo produttivo, in questa garanzia può darla soltanto un potere politico democratico.

Non si tratta soltanto di una semplice e piena disponibilità ai sacrifici, ma di imporre una linea di rigore, un nuovo modo di consumare e di produrre, di usare le risorse del Paese ai fini del mutamento e del progresso. La leva fondamentale di questo grosso fatto politico deve essere la programmazione, il governo democratico dell'economia. E' questa la sfida che il mondo produttivo, in questa garanzia può darla soltanto un potere politico democratico.

Il dibattito al convegno di Torino su «Giudici e sistema politico»

La magistratura in prima linea nel presidio delle istituzioni

Sicurezza, libertà, democrazia: ecco i terreni sui quali è necessario impegnarsi con urgenza - Gli interventi di Giovanni Conso, Ugo Spagnoli e Luciano Violante - Le difficoltà attuali e le spinte al rinnovamento

TORINO — I magistrati si sentono «sulla linea del fuoco», secondo l'espressione usata ieri mattina da un docente universitario, e non soltanto perché vengono fatti bersaglio degli attentati terroristici. «Sarebbe sbagliato chiedere l'inasprimento delle pene — ha detto il prof. Fieschi — ma quello che è più importante è il problema di dare certezza che le pene esistenti vengono applicate. Ma come si possono difendere i valori della civile convivenza se oggi solo un condannato su cinque sconta interamente la pena?»

Mancate riforme, inefficienze, ritardi pessimo, e costituiscono l'humus in cui attecchiscono malumori e disagio, senso di impotenza, disorientamento, spesso facendo velo sulle valutazioni oggettive dei dati della realtà, che non sono certo soltanto negativi. Il malfattore s'è affacciato più di una volta alla tribuna del convegno nei panni di giudice generalizzati (e quindi indiscriminati) sulla «classe politica» o di suggeritori «sottilmente» in qualche caso la presa di coscienza che si è avuta nella magistratura negli ultimi anni è sembrata ripiegare su se stessa di fronte alle difficoltà del cammino.

Non si tratta soltanto di una semplice e piena disponibilità ai sacrifici, ma di imporre una linea di rigore, un nuovo modo di consumare e di produrre, di usare le risorse del Paese ai fini del mutamento e del progresso. La leva fondamentale di questo grosso fatto politico deve essere la programmazione, il governo democratico dell'economia. E' questa la sfida che il mondo produttivo, in questa garanzia può darla soltanto un potere politico democratico.

Non si tratta soltanto di una semplice e piena disponibilità ai sacrifici, ma di imporre una linea di rigore, un nuovo modo di consumare e di produrre, di usare le risorse del Paese ai fini del mutamento e del progresso. La leva fondamentale di questo grosso fatto politico deve essere la programmazione, il governo democratico dell'economia. E' questa la sfida che il mondo produttivo, in questa garanzia può darla soltanto un potere politico democratico.

Non si tratta soltanto di una semplice e piena disponibilità ai sacrifici, ma di imporre una linea di rigore, un nuovo modo di consumare e di produrre, di usare le risorse del Paese ai fini del mutamento e del progresso. La leva fondamentale di questo grosso fatto politico deve essere la programmazione, il governo democratico dell'economia. E' questa la sfida che il mondo produttivo, in questa garanzia può darla soltanto un potere politico democratico.

Non si tratta soltanto di una semplice e piena disponibilità ai sacrifici, ma di imporre una linea di rigore, un nuovo modo di consumare e di produrre, di usare le risorse del Paese ai fini del mutamento e del progresso. La leva fondamentale di questo grosso fatto politico deve essere la programmazione, il governo democratico dell'economia. E' questa la sfida che il mondo produttivo, in questa garanzia può darla soltanto un potere politico democratico.

Solenne manifestazione alla Regione

Celebrato in Val d'Aosta il XXX anniversario dello Statuto speciale

AOSTA — E' stato celebrato ieri in Valle d'Aosta il XXX anniversario della promulgazione dello Statuto speciale, concesso il 26 febbraio 1948 dall'Assemblea costituente come riconoscimento alla Regione valdostana di specifiche e inimitabili caratteristiche etniche e linguistiche. «Questi giorni di riflessione e di stimolo per il futuro», ha detto il presidente della Regione, «ci permettono di ripercorrere la nostra storia e delle nostre tradizioni» — non deve però fareci aprire in maniera opprimente l'aspetto di quanto è avvenuto in questi anni di esperienza democratica affinché il Parlamento italiano ed il governo repubblicano possano attuare la legge sulla riforma della Valle d'Aosta.

«Questa giusta difesa della nostra storia e delle nostre tradizioni» — non deve però fareci aprire in maniera opprimente l'aspetto di quanto è avvenuto in questi anni di esperienza democratica affinché il Parlamento italiano ed il governo repubblicano possano attuare la legge sulla riforma della Valle d'Aosta.

Roma: molotov contro una sezione del PCI

Altri attentati a Varese, Bologna, Torino e Brescia

ROMA — Attentato incendiario — di stampo fascista — la notte di sabato 26 in via Canzanaro, verso le tre, ignoti squadristi hanno lanciato un molotov contro il cancello d'ingresso della sede comunista. L'attentato non ha causato danni di rilievo. L'ennesimo atto terroristico contro la sezione Italia si inserisce in un clima di tensione e di violenza che i fascisti da tempo cercano di instaurare in questa città.

A Ostia, poi, l'auto di un militante missino è stata incendiata la notte scorsa. L'attentato è stato compiuto pochi minuti dopo le due contro la sede comunista. L'attentato non ha causato danni di rilievo.

Nel quarto anniversario della morte del compagno GINO GUIDONI la moglie e la figlia Petrina lo ricordano al compagno e a quanti lo conoscono e offrono a l'Unità 10 mila lire.

Nel settimo anniversario della morte del compagno EMMA BOVERA VALERA la figlia Germana la ricorda a tutti coloro che la conoscono e offre a l'Unità 10 mila lire.

La famiglia Rovereto, unita nell'immensa dolore per la tragica morte del suo caro GIUSEPPE annuncia che i funerali saranno celebrati oggi, lunedì 27 c.m., alle ore 16,30, nella chiesa di S. Erasmo in Vitor.

La Generale pompe funebri S.R.L. via Carozzi 28/2, tel. 414241. Genova, 27 febbraio 1978.

Ecco cosa vi dà Austin Allegro 1100 con 3.529.000* lire "chiavi in mano."

- lunotto termico
- sedili in panno reclinabili
- pavimento in moquette
- doppio circuito frenante con servofreno
- cinture di sicurezza inerziali
- volante a razze imbottite
- tergicristalli a due velocità
- spia controllo impianto freni
- bloccasterzo
- pompa lavavetro elettrica
- pneumatici radiali

Non è tutto. Allegro vi dà anche: motore trasversale, trazione anteriore, sospensioni indipendenti Hydragas, freni a disco anteriori, 138 km./ora di crociera, 5 confortevoli posti, capacità bagagliaio di 420 lt., Garanzia Integrale Leyland e un'ampia scelta di modelli: 1100 DL 2/4 porte - 1300 SDL 4 porte - 1300 special 4 porte - 1300 familiare.

L'intera gamma è in esposizione presso 118 concessionarie Leyland che troverete sulle pagine gialle alla voce automobili-vendita. *versione 1100 DL 2 porte.

GARANZIA INTEGRALE LEYLAND (12 mesi e chilometraggio illimitato)

Austin Allegro 1100. L'auto intelligente.

Leyland: automobili celebri. Austin, Morris, Princess, Triumph, Rover, Land Rover, Range Rover, Jaguar.